

Referendum. un aiuto per la campagna

ANDREA MORRONE
ARTURO PARISI MARIO BARBI

Cara amica, caro amico, come sa, la raccolta delle firme sta per concludersi con un successo che fa piazza pulita dei dubbi e dei timori che avevano accompagnato nemmeno due mesi fa la decisione di sfidare il tempo e la logica pur di consentire ai cittadini di esprimere la loro volontà di tornare a ri-eleggere il parlamento e di potersi esprimere sulla legge elettorale già nella prossima primavera, ultima finestra utile prima della conclusione naturale della legislatura.

La larga risposta alla nostra iniziativa sta dimostrando in tutta evidenza quanto la legge elettorale vigente sia invisibile ai cittadini, e, di fronte alla crisi morale, sociale ed economica che coinvolge il paese, quanto diffuso sia il bisogno di ricominciare mettendo le premesse per la ri-elezione di un parlamento pienamente legittimato capace di prendere e chiedere impegni a tutti per il presente e per il futuro.

Le reazioni che già in questi giorni vanno manifestandosi dimostrano peraltro nei fatti quanto fondata fosse la convinzione che solo il referendum costituisce il puntello capace di spingere il parlamento a risvegliarsi dalla propria colpevole inerzia e a cambiare l'attuale legge elettorale nel senso indicato dai cittadini sottoscrittori dei quesiti.

Già questo da solo dà la misura del rilievo della nostra iniziativa. Al di là delle opinioni di ciascuno su quale sarebbe la legge elettorale migliore per il paese, grazie alla iniziativa referendaria è ormai opinione universalmente condivisa, da una parte, che il Porcellum, che ha contribuito enormemente al discredito della rappresentanza, è in sé indifendibile, e, dall'altra, che la precedente legge elettorale (cosiddetto Mattarellum) sarebbe sicuramente migliore di quella attuale.

Già oggi, mentre ancora contiamo con

fiducia e con cura le firme raccolte, possiamo perciò dire che il referendum ha vinto: costringendo a riaprire la strada da sei anni bloccata, imponendo la condanna del Porcellum, indicando in modo nitido la prospettiva per il suo superamento.

Fino a quando il cammino iniziato non è stato portato a termine non possiamo tuttavia fermarci.

Per questo motivo Le scriviamo per chiedere il suo aiuto per continuare. Nel corso della iniziativa abbiamo appreso della sua partecipazione al referendum e letto sulle agenzie e sui giornali parole importanti che dicono del suo consenso e della sua condivisione. Sono parole che ci hanno confortato nella fatica di questi intensi giorni e che ci spingono a continuare. Esse ci incoraggiano a chiederle ora un aiuto concreto che ci consenta di farlo.

Il Comitato referendario per i collegi uninominali, composto da singole personalità e da alcune formazioni politiche organizzate, ha finanziato l'attività condotta finora grazie al contributo volontario dei suoi componenti e a prestiti che gli hanno permesso di coprire per il momento un deficit significativo, nonostante i costi siano stati ridotti ai minimi termini sul piano della comunicazione, della propaganda e del sostegno centrale alle attività locali e di componente. Il contributo che Le chiediamo sarà impiegato per coprire le spese già sostenute nella fase di raccolta delle firme e per avviare la successiva campagna elettorale referendaria. Di tutto questo Le renderemo conto pubblicamente.

In tale quadro ci pare doveroso rammentare che il concorso pubblico al finanziamento dei referendum, al quale taluni hanno fatto riferimento, non ha nulla a che vedere con la generosità dei cosiddetti rimborsi elettorali ai partiti, in quanto la legge lo limita a 1000 lire a firma fino a 500mila firme e verrebbe corrisposto al Comitato referendario soltanto se e quando il referendum sarà effettivamente celebrato e avrà superato il quorum della partecipazione al voto della metà più uno del corpo elettorale.

Contiamo perciò fiduciosi sul suo so-

stegno.

Personalità e gruppi che hanno aderito al referendum:

Europa, Articolo 21, Romano Prodi, Pierluigi Castagnetti, Walter Veltroni, Enrico Letta, Rosy Bindi, Dario Franceschini, Federico Orlando, Valerio Onida, Gustavo Zagrebelski, Rita Levi Montalcini, Eugenio Scalfari, Paola Gaiotti, Piero Fassino, Matteo Renzi, Giuliano Pisapia, Luigi De Magistris, Massimo Zedda, Nicola Zingaretti, Vasco Errani, Catiuscia Marini, Nichi Vendola, don Luigi Ciotti, Ennio Morricone, David Sassoli, Ignazio Marino, Vannino Chiti, Franco Siddi, Virginio Merola, Alberto Losacco, Enrico Rossi, Liliana Cavani, Sandro Gozi, Maria Pia Garavaglia, Enzo Bianco, Debra Serracchiani, Fabio Granata, Fabio Melilli, Matteo Richetti, Roberto Montanari, Marco Monari, Magda Negri, Massimo Donadi, Vincenzo Vita, Antonio Mumolo, Angelo Bonelli, Cittadinanzattiva, Mariana Madia, Dario Ginefra, "Il Futurista", Marco Meloni, Giovanna Melandri, Sergio Cofferati, Andrea Cozzolino, Antonio Panzeri, Ruggiero Mennea, Lino Paganelli, Maria Laura Rodotà, Maria Teresa Meli, Gad Lerner, Nino Bertoloni Meli, Paolo Guzzanti, Andrea Giorgis, Nicola Piepoli, Ermete Realacci, Francesco Barbato, Andrea Papini, Mauro Mangano, Francesco Storace, Carlo Vizzini, Massimiliano Valeriani, Enzo Foschi, Daniele Manca, Alessandro Bianchi, Furio Colombo, Ugo Cappellacci, Walter Verini, Nicola Bono, Salvatore Cherchi, Graziano Milia, Roberto Deriu, Carlo De Benedetti, Dino Di Palma, Mauro Contini, Sandro Collu, Gianmario Mariniello, Piercamillo Falasca, Francesco Boccia, Cristiana Muscardini, Massimo Cialente, Vittoria Franco, Luigi Zanda, Carmelo Briguglio, Marina Sereni, Giuseppe Civati, Rita Borsellino, Alessandra Siragusa, Marco Filippeschi, Paolo Corsini, Salvatore Del Vecchio, Mani Tese e Giustizia e Libertà di Brescia, Massimo Fantola, Marco Espa, Domenico Bevacqua, Francesco Gervasi, Mario Oliverio, Melania Fadda, Guido Melis, Edmondo Cirielli, Jean-Léonard Touadi, Giovanni Bachelet, Paolo Masini, Miriam Mafai, Barbara Pollastri-

ni, Siegfried Brugger, Rosa Russo Iervolino, Enrico Morando, Benedetto Della Vedova, Ermanno Olmi, Fabrizio Vigni e molti altri.

Un aiuto per sostenere la campagna

*Appello del Comitato promotore:
ce la stiamo facendo ma occorre
un ultimo sforzo anche finanziario*

